

07.11.2025

Il ricco raccolto dei cacciatori di teste del Cremlino

La Russia sopporta elevate perdite di guerra grazie alla sua particolare capacità di rinnovare costantemente la forza delle sue truppe. Con premi, cancellazione dei debiti e la promessa di un avanzamento sociale, i più poveri vengono attirati nell'esercito, che nel 2026 potrebbe addirittura raggiungere una forza di 1,5 milioni di soldati.



Di EKATERINA BODYAGINA E IBRAHIM NABER

Per molti uomini in Russia, la guerra sembra ormai un'offerta di lavoro inevitabile. Sull'app di messaggistica Telegram, accanto alle notizie quotidiane compaiono offerte per missioni al fronte con premi fino a 42.900 euro, una fortuna in un Paese in cui lo stipendio medio è ben al di sotto dei 1000 euro al mese. Gli incentivi non finiscono qui: cancellazione dei debiti, assistenza gratuita all'infanzia per le famiglie dei soldati, posti di studio garantiti per i loro figli. Precedenti penali, malattie e persino l'HIV non sono più necessariamente motivi di esclusione. Dietro la marea di offerte di lavoro c'è un sistema coordinato in più di 80 regioni russe. Sotto la pressione del Cremlino di fornire soldati, le regioni sono ormai simili a centri di reclutamento, tutte in competizione per gli uomini in età militare.

Quella che era iniziata come una soluzione di emergenza si è trasformata in un'industria di headhunter quasi commerciale: finanziata dai premi della Federazione Russa e dai bilanci regionali. Le regioni incaricano agenzie di reclutamento, che a loro volta si avvalgono di intermediari indipendenti che pubblicizzano online, esaminano gli interessati e li guidano attraverso la giungla burocratica militare. Ormai ogni cittadino russo può lavorare come intermediario di guerra: molti lo fanno come cacciatori di teste freelance, che incassano commissioni quando portano uomini al fronte.

WELT AM SONNTAG ha valutato per mesi i canali di reclutamento in tutta la Russia e ha parlato con numerosi intermediari e reclute. Nonostante le immense perdite, l'esercito russo continua a crescere, con grande stupore dei servizi segreti e dei diplomatici occidentali. Tuttavia, essi considerano questo sviluppo

fondamentale sia per eventuali negoziati di pace che per il rischio di un'ulteriore espansione russa. “Se Putin riuscirà a continuare a finanziare gli enormi premi (e i pagamenti in caso di morte) e a trovare gli uomini necessari”, afferma l'ex direttore della CIA David Petraeus a WELT AM SONNTAG, la Russia potrà “continuare la guerra costosa e logorante che caratterizza il conflitto in Ucraina dal secondo anno di guerra, dopo gli ultimi grandi successi di entrambe le parti”.

CIFRE STABILI

La capacità della Russia di mantenere stabile la consistenza delle sue truppe nonostante le perdite massicce è uno dei motivi dell'attuale forte determinazione dimostrata da Putin. A quattro anni dall'inizio dell'invasione, ritiene di poter imporre le sue condizioni all'Ucraina, diplomaticamente o minacciando una lunga guerra di logoramento. Alla fine di novembre ha sottolineato ai giornalisti russi che la guerra finirà solo quando le truppe ucraine si ritireranno dai territori rivendicati dalla Russia. In caso contrario, ha avvertito il dittatore, Mosca imporrà le sue condizioni “con la forza delle armi”.

Quando all'inizio del 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina, Olga e suo marito Alexander gestivano a Mosca una piccola agenzia di collocamento per operai edili, guardie giurate e corrieri. 18 mesi fa hanno cambiato attività, passando ai soldati. “Tutto è iniziato quando nostra figlia ha visto un annuncio per reclutatori su Avito”, racconta Olga in un messaggio vocale su WhatsApp. Quando la presunta guerra lampo si è trasformata in una guerra di logoramento, il Cremlino ha cambiato anche la mobilitazione. Nel settembre 2022 Putin ha annunciato una “mobilitazione parziale” di 300.000 riservisti. Una mossa che ha scatenato un'ondata di indignazione e una massiccia emigrazione. Allo stesso tempo, lo Stato ha aperto le porte delle prigioni: i detenuti sono stati attirati al fronte con grazia e soldi. L'approccio ha funzionato e ha creato un nuovo modello: meno costrizione, più soldi. Per attirare volontari, il Cremlino ha preso di mira in modo mirato i più deboli della società. Le esche: salari in aumento, premi elevati e la promessa di un avanzamento sociale. Nel settembre 2024 Putin rese pubblica questa strategia e ordinò l'espansione delle forze armate a 1,5 milioni di soldati attivi. “Queste misure sono rivolte a un gruppo molto specifico: le persone socialmente svantaggiate”, afferma la politologa Ekaterina Schulmann. “Uomini con debiti, precedenti penali, scarsa istruzione: persone ai margini della società, senza prospettive”. Alexander e Olga hanno lavorato per diversi mesi per un'azienda che avevano trovato su Avito prima di mettersi in proprio. “Ora abbiamo dieci reclutatori che lavorano per noi”, dice Olga. “Aiutiamo i soldati con le pratiche burocratiche e mettiamo in contatto con le autorità regionali. E poi preghiamo che tornino vivi e in buona salute”.

COMMISSIONI ELEVATE

Non rivela quanto guadagna per ogni recluta. Tuttavia, un altro reclutatore ha confermato le cifre pubblicate dal media indipendente russo Verstka: secondo queste, il guadagno netto dei cacciatori di teste è compreso tra poco meno di 1000 e 3000 euro per ogni contratto firmato. Un'analisi dell'economista tedesco Janis Kluge, basata su dati provenienti da 37 regioni, mostra che il premio medio per la firma dei soldati è di circa 22.180 euro, compresi i sussidi da Mosca. A Samara, il premio è salito temporaneamente a oltre 42.900 euro, sufficienti per un bilocale nella regione russa. “Somme del genere possono cambiare completamente la vita di una famiglia russa”, afferma Kluge. “Il sistema funziona sorprendentemente bene, ma sta diventando sempre più costoso per il Cremlino”. In alcune regioni i premi sono recentemente diminuiti. Secondo Kluge, questo è un segno che hanno già raggiunto le loro quote e vogliono alleggerire i loro bilanci. La macchina di reclutamento assicura che ogni mese 30.000 volontari entrino nelle forze armate, sufficienti a compensare le perdite in Ucraina. Il Center for Strategic and International Studies (CSIS) di Washington ha recentemente stimato, in linea con i dati forniti dalle autorità britanniche e

ucraine, che la Russia abbia circa un milione di morti e feriti. Mosca, tuttavia, non punta solo sui volontari. Una legge recentemente firmata trasforma il servizio militare obbligatorio, finora organizzato su base semestrale, in un servizio annuale. Gli esperti parlano di una "infrastruttura di reclutamento permanente". "Vanno avanti e non si preoccupano di quante persone perdono", ha detto Andrij Jermak, capo di gabinetto di lunga data del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj, in un'intervista con questa redazione poco prima di dimettersi alla fine di novembre. "Noi siamo una democrazia, la Russia è un'autocrazia. Lì la vita umana non conta nulla".

La carenza di soldati al fronte è da molti mesi un problema esistenziale per l'esercito ucraino; in molti luoghi le truppe riescono a malapena a mantenere le loro posizioni. Gli ufficiali ucraini riferiscono che in alcune parti del fronte orientale ci sono fino a sette russi per ogni soldato ucraino. A ciò si aggiunge il fatto che decine di migliaia di ucraini hanno disertato lo scorso anno. La superiorità numerica consente alla Russia di conquistare ogni mese un territorio ucraino grande quanto la città di Monaco di Baviera. Da parte sua, Kiev recluta sempre più spesso all'estero: migliaia di sudamericani, ma anche europei, tra cui tedeschi, combattono già per l'Ucraina. Secondo le stime degli ambienti della sicurezza tedeschi, Putin dovrebbe raggiungere nel 2026 un aumento del suo esercito a 1,5 milioni di soldati. "La Russia sta mobilitando le sue forze in misura tale da far presagire un grande scontro militare con altri Stati europei", afferma Roderich Kiesewetter, esperto di sicurezza della CDU.

Anton (nome modificato, ndr) non si è arruolato nell'esercito nel 2024 per convinzione. Lo ha fatto perché era in difficoltà finanziarie. Il padre di tre figli della regione di Mosca era disoccupato, fortemente indebitato e accusato di frode, quindi non aveva alcuna possibilità di trovare un lavoro legale. Su Telegram, il 44enne ha visto annunci per il servizio militare con premi elevati. "Mia moglie era in congedo parentale, mia madre era in pensione: tutti dipendevano da me", racconta Anton. "Durante una lite, mia moglie mi ha detto: 'Sarebbe meglio che andassi in guerra'". Un mese e mezzo dopo ha firmato. Non è stato coinvolto alcun intermediario. Il contratto gli prometteva comunque circa 2270 euro al mese, più un premio di 2110 euro, più di dieci volte il suo precedente reddito illegale. Anton è stato trasferito nella regione ucraina di Donetsk, dove si occupa della manutenzione dei droni.

LOTTERIA

Molti dei suoi compagni sono arrivati lì per motivi economici, racconta Anton. "Qui non ci sono slogan patriottici, sono tutti stanchi. Tutti vogliono tornare a casa". Per molti russi, il servizio al fronte è diventato una lotteria per una vita migliore: secondo un decreto presidenziale, anche le ferite vengono risarcite: 10.290 euro per un dito rotto, 30.890 per un piede frantumato. Durante brevi viaggi più vicini al fronte, racconta Anton, è stato attaccato più volte dai droni ucraini. Ciononostante afferma: "La mia situazione finanziaria è migliorata. Sembra triste, ma per me personalmente il contratto è stato un vantaggio". E aggiunge: "La cosa più difficile è stare lontano dai miei figli. Ma anche sapendo quello che so ora, lo rifarei".